

SERIE C. Dopo la conferma ricevuta dalla società, il tecnico calabrese guarda avanti e sprona il gruppo verso l'inizio del girone di ritorno

«Feralpisalò, adesso non potremo più sbagliare»

Toscana: «I 12 punti di ritardo rispetto al Pordenone? Serve arrivare al massimo alle partite importanti. Non normale giocare 3 gare a mercato ancora aperto»

Sergio Zanca

Rientrato dalle vacanze a Pontedilegno, dove si è sbizzarrito in discese fulminanti, Domenico Toscano ha trovato sotto il camino, nella calza della Befana, la lettera di riconferma da parte della Feralpisalò. Il direttore sportivo Gianluca Andriassi ha consigliato il presidente Giuseppe Pasini di proseguire col tecnico calabrese, operando invece qualche ritocco alla rosa. Piena fiducia, quindi, e società concentrata sul mercato di riparazione. Così sono arrivati Guidetti, capitano del Monza, Maiorino, dal Livorno di B, e nessun cambio di panchina. «Guidetti - spiega Toscano - è un centrocampista capace d'una buona gestione del pallone. E' in grado di giocare sia da mezz'ala che da play basso, davanti alla difesa. Si muove bene anche in un assetto a due. Per quanto riguarda Maiorino è un rifinitore abile nell'uno contro uno, e nel porgere l'assist ai compagni». Timori per un eventuale esonero? «Ho trascorso le vacanze in maniera tranquilla, pensando a quello che avrei dovuto fare al rientro. E ho letto poco i giornali».

Chi va e chi viene, calciatori che stanno pensando se an-

darsene o no (con i problemi legati alla famiglia), e altri, appena arrivati, subito alla ricerca di un buon appartamento o della scuola per i bambini: «Il mercato chiuderà il 31 gennaio, e prima di allora dovremo disputare tre partite. Avremo il quadro completo delle nuove rose soltanto alla vigilia della quinta giornata di ritorno. Non dico che sia una follia, ma una cosa simile non è proprio normale. La testa dei giocatori non è libera come dovrebbe essere. E' un problema generale».

NUMEROSE SOCIETÀ corteggiano Simone Guerra: «Ma sono giunte diverse richieste anche per i ragazzi degli altri reparti. Le voci si rincorreranno fino all'ultimo. Io non cederei nessuno dell'organico alle concorrenti. Ma il mercato è così strano ed incerto, che possiamo aspettarci di tutto. Quanto a Guerra, mi sembra sereno: non ha inten-

zione di cambiare». Il calendario ora riserva tre duelli di notevole livello nell'arco di una settimana: a Fermo, in casa con la Ternana, a Vicenza contro l'ex Michele Serena, tutte compagini che stanno davanti alla Feralpisalò. «Indipendentemente dagli avversari, la cosa più importante è vedere come arriveremo noi a tali appuntamenti. Ora tutti hanno bisogno di conquistare punti. Gli obiettivi da raggiungere sono più definiti (lotta per la promozione o per la salvezza), e si sentono maggiormente».

La capolista Pordenone viaggia dall'alto di un buon vantaggio: «Dobbiamo focalizzarci su di noi, per colmare le 12 lunghezze di distacco dai friulani. Sarà indispensabile sbagliare di meno». L'impressione è che possano nascere problemi di abbandono: «Al di là del fatto che qualcuno dovrebbe andare via, ritengo mancasce una sana competizione. Che, a mio giudizio, fa sempre bene, perché serve a migliorare, creando alternative all'interno del gruppo, e offrendo l'opportunità di individuare soluzioni differenti», conclude il tecnico. La possibilità di schierare, in una partita, 16 elementi obbliga infatti ad avere una rosa ampia e competitiva. ■



Domenico Toscano: è l'allenatore della Feralpisalò

Al Turina

Gol ancora «ibernati» nel test in famiglia

Squadra rossa 0

Squadra gialla 0

SQUADRA ROSSA (4-3-1-2): De Luca; Tantardini, Legati, Paolo Marchi, Parodi; Guidetti, Pesce, Mordini; Maiorino; Guerra, Mattia Marchi.
SQUADRA GIALLA (4-3-1-2): Livieri; Dametto, Magnino, Canini, Martin; Hergheleu, Miceli, Vito Ambro; Di-ma, Corsinelli.

Arbitro: Silvestri di Gavorato.

Un'amichevole in bianco. Nemmeno nella partitella a ranghi contrapposti, disputata ieri pomeriggio dai giocatori della Feralpisalò al Turina, sono arrivati i gol, proprio come nelle ultime due gare interne di campionato (0-0 sia con il Renate che col Monza). I 120 spettatori in tribuna sono tornati a casa a bocca asciutta. Tra i presenti il direttore sportivo Gianluca Andriassi e il presidente Giuseppe Pasini, che ha preferito andarsene senza rilasciare dichiarazioni.

L'assenza di due punte del calibro di Andrea Caracciolo e Andrea Ferretti ha indubbiamente inciso sull'andamento; l'Airome, che lamenta un affaticamento agli adduttori, ha lavorato insieme a Raffaello sul vicino terreno in sintetico effettuando esercizi atletici, e corricchiando ai

bordi. Ferretti, rimasto negli spogliatoi, si è invece affidato ai massaggi e alle cure del fisioterapista. La mezz'ala Scarsella, co-cannoniere della squadra (4 gol al pari di Caracciolo), frenato dalla fascite plantare, si è limitato a camminare ai margini del campo.

C'era attesa per osservare i nuovi arrivati: Guidetti (dal Monza) e Maiorino (Livorno). Il primo ha fatto da spalla a Pesce, dando una mano dell'impostazione della manovra. Il secondo, rifinitore dietro Guerra e Mattia Marchi, ha effettuato un paio di pregevoli incursioni.

IL TIRO PIÙ PERICOLOSO lo ha scagliato Mordini che, dopo averne dribblati un paio, ha chiamato Livieri alla deviazione in tuffo. Mattia Marchi ha sciupato un paio di opportunità da posizione favorevole. L'impressione è che l'attaccante romagnolo stia pensando alle richieste ricevute dal Sudtirolo (la società di Bolzano, città della moglie, lo aveva già cercato la scorsa estate, e adesso, ceduto Costantino alla Triestina, lo sta pressando). Un'amichevole condizionata più dagli assenti che dai presenti. Azioni molto frammentate, gioco privo di scorrevolezza e linearità, difensori a loro agio su attaccanti spuntati. E tanto freddo. ■ 52.

Guerra?
Mi sembra sereno e non ha intenzione di cambiare

DOMENICO TOSCANO
ALLENATORE FERALPISALÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA